



Carmine Gigli
Presidente FESMED

Gli adempimenti istituzionali stanno per essere completati ed entro la fine dell'anno dovrebbero partire le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, il cui finanziamento verrà definito con la prossima legge di stabilità. Se c'è ancora incertezza sui fondi, invece gli argomenti chiave del contratto si stanno ben delineando e, in un momento in cui le strutture complesse si vanno riducendo, rivestirà un'indubbia importanza lo sviluppo della carriera e la graduazione delle funzioni professionali.

A questo proposito la FESMED è intenzionata a chiedere:

- la valorizzazione della peculiarità del lavoro medico all'interno del Ssn attraverso il riconoscimento della pari dignità degli incarichi di natura prevalentemente gestionale o professionale;
- la caratterizzazione della direzione di struttura complessa, oltre che dalla componente professionale specialistica, dal governo clinico della struttura stessa, con responsabilità di organizzazione delle risorse umane e strumentali assegnate, mirate all'efficienza clinica ed all'efficacia delle cure e delle attività di prevenzione, nonché dalla responsabilità della formazione del personale e dall'implementazione di linee guida, protocolli e procedure;
- l'affidamento al dirigente medico, al superamento del terzo anno di servizio, di incarichi superiori a quelli di base, definiti e riconoscibili anche da parte dell'utenza, attraverso procedure a carattere selettivo disciplinate dal Ccnl;
- l'individuazione del ruolo di Tutor per i dirigenti medici che svolgono specifici incarichi di formazione, aggiuntivi a quelli assistenziali;
- che il trattamento complessivo di retribuzione dei dirigenti, con incarico prevalentemente

Simposio FESMED. Aggiornamenti del mondo sindacale

Cosa chiedono i medici a Governo e Regioni

La FESMED insieme ad "Alleanza per la professione medica", della quale è socio fondatore, chiede al Governo di onorare gli impegni che ha preso con i medici nel corso dell'incontro tenuto a Palazzo Chigi il 9 marzo 2016. Chiede inoltre al Ministro della Salute di riprendere le trattative sull'art. 22 del Patto della Salute e alle Regioni di riconsiderare le loro posizioni sulle scelte di salute, in un quadro di maggior accordo con le rappresentanze dei medici



professionale o gestionale, sia correlato alla complessità dell'incarico.

La libera professione intramoenia

La FESMED non concorda con quanto sostiene il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il quale, ripartendo dai valori di uguaglianza sociale che hanno ispirato la legge 833, propugna l'abolizione della libera professione "intramoenia", con il ricatto dei "giovani disposti ad entrare al posto di chi lascia per il privato". Al contrario, siamo convinti della necessità che il prossimo contratto di lavoro debba rivedere i vincoli relativi ai tetti orari e ai volumi prestazionali, che adesso vengono spesso utilizzati per impedire l'esercizio dell'intramoenia. Questa attività, se ben coordinata con le esigenze istituzionali delle Aziende può contribuire all'abbattimento delle liste d'attesa, con maggior soddisfazione per i cittadini.

Il Governo e le Regioni

Gli impegni presi dal Governo nel corso dell'incontro tenuto a Palazzo Chigi il 9 marzo 2016

non sono stati ancora onorati. In quella occasione il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Claudio De Vincenti**, affiancato dai Ministri della salute **Beatrice Lorenzin** e per la semplificazione e la pubblica amministrazione **Maria Anna Madia**, avevano convenuto con le **OO.SS. mediche** di affrontare, nell'ambito di Tavoli dedicati, i seguenti argomenti:

1. **Valorizzazione della professione medica**, riconoscendo il ruolo centrale nella prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei pazienti, nonché nella governance delle strutture sanitarie, ospedaliere e di medicina territoriale, assicurando l'autonomia tecnico-professionale e la correlata responsabilità.
2. **Coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali** – con le Regioni, i Ministeri della Salute, dell'Istruzione, Università e ricerca e dell'Economia e delle finanze – nella stesura, relativamente all'attuazione del Patto della salute 2014/16, dell'art. 22, per ciò che riguarda gli sviluppi professionali di carriera, la valorizzazione delle risorse umane, i rapporti con le altre professioni sanitarie.
3. **Definizione delle tipologie di contratti flessibili** compatibili con l'attività sanitaria all'interno della P.A., in coerenza con la disciplina UE di riferimento; percorsi di stabilizzazione graduale del personale precario; regolamentazione dei fenomeni di esternalizzazione delle attività sanitarie da parte delle strutture ospedaliere; verifica del tetto di spesa per il personale.
4. **Riforma del sistema di formazione**, pre e post laurea, dei medici e dei dirigenti sanitari, in sinergia con il MIUR e il Ministero della salute.
5. **Avvio con la vigilanza dei ministeri competenti**, previa definizione delle aree contrat-

"Se dovesse passasse il modello organizzativo per intensità di cure i medici si troverebbero orfani dei reparti di appartenenza e... i pazienti scoprirebbero di essere stati affidati agli infermieri"

tuali e dell'atto di indirizzo, delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e dell'accordo collettivo nazionale, quali strumenti di governo e innovazione del sistema sanitario.

6. **Verifica con le Regioni e col Mef** in sede di Conferenza Unificata dell'ambito applicativo del comma 236 della legge di stabilità 2016.

Sul successivo accordo raggiunto fra il Ministero della Salute e le OO.SS. sull'art. 22 del Patto della Salute è venuto a mancare l'assenso delle Regioni, che continuano ad eludere ogni tentativo di modifica sostanziale del sistema formativo, per riproporre l'accesso al Ssn di medici senza specializzazione con l'obiettivo, neppure tanto mascherato, di poter disporre di forza lavoro sottopagata per coprire i turni di guardia.

Non contente di questo, le Regioni, attraverso il "Comitato di settore", stanno utilizzando l'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto di lavoro dell'Area sanitaria per promuovere il maniera strumentale il "modello organizzativo per intensità di cure", al fine di ottenere dei risparmi a scapito del ruolo del medico e quel che è peggio a danno della qualità dell'assistenza.

Con l'applicazione di questo modello organizzativo i medici si troveranno orfani dei reparti di appartenenza e i pazienti scopriranno di essere stati affidati agli infermieri. Per riuscire in questo intento, e sempre attraverso l'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto di lavoro, le Regioni non hanno esitato ad interferire nei rapporti fra le professioni medica e infermieristica, che sono in attesa di un chiarimento fra le parti.

La FESMED, insieme ad "Alleanza per la professione medica", della quale è socio fondatore, ha chiesto: al Governo di rispettare gli impegni che ha preso con i medici, al Ministro della Salute di riprendere le trattative sull'art. 22 del Patto della Salute e alle Regioni di riconsiderare le loro posizioni sulle scelte di salute, in un quadro di maggior accordo con le rappresentanze dei medici.

Se non ci saranno risposte adeguate, si aprirà una vertenza che potrà arrivare allo sciopero! **Y**

Arte&Medicina

Giovenale, ginecologo e pittore, in mostra al SIGO 2016

Il congresso nazionale ospiterà alcuni dipinti del nostro collega Giovenale Tresca, ginecologo presso il Fatebenefratelli di Benevento, alcuni dei quali troviamo riprodotti in queste pagine.

Per Giovenale l'arte non dovrebbe essere confinata nelle gallerie ma entrare anche nei luoghi di cura. È così che il sogno di portare il colore dei suoi

quadri negli ospedali si è realizzato al Policlinico Gemelli di Roma dove da alcuni mesi è presente una mostra permanente delle sue opere. Su queste pagine, tratte dal catalogo "L'avventura dell'Esistere", le immagini dei dipinti: **Maternità il Dono, Tensione verso l'Eterno, Il sorgere della Speranza e Ciò che conta davvero.**

